

Rassegna del 11/04/2015

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Corriere dell' Umbria	53	Sarà un 2015 ricco di iniziative per il Coni "Ampio consenso alla politica sportiva"	...	1
SPORT E POLITICA	Il Fatto Quotidiano	1	Scusa, Josefa	<i>Travaglio Marco</i>	2
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Italia Oggi	29	Dal 2017 stop alle co.co.co. nelle pubbliche amministrazioni - Addio al precariato nella p.a.	<i>Cirioli Daniele</i>	3
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	Corriere Fiorentino	5	Alla Camera tutte le cariche di Gianni. «Non è umano...»	<i>Fatucchi Marzio</i>	5
CIO	Messaggero	30	Il Cio festeggia i 100 anni a Losanna	...	6
SPORT E TECNOLOGIA	Repubblica	41	Con la telecamera dei miracoli il match si guarda in soggettiva	<i>Pennacchini Sergio</i>	7
PESI	Gazzetta dello Sport	37	Europei: Pagliaro e Scarantino oggi per il podio	...	9

La soddisfazione del presidente umbro Ignozza che martedì riceverà Malagò: "Un bel biglietto da visita"

Sarà un 2015 ricco di iniziative per il Coni "Ampio consenso alla politica sportiva"

► PERUGIA - Il mondo sportivo umbro è più compatto che mai. Il consiglio regionale del Coni Umbria ha approvato a maggioranza (con una sola astensione) la relazione tecnico morale e finanziaria del presidente Domenico Ignozza sull'attività del Comitato per il 2014 e all'unanimità la programmazione di tutte le attività per il 2015. "La grande partecipazione alla riunione da parte di tutte le componenti del mondo sportivo (Federazioni, Discipline Associate, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni Benemerite) ha dato consenso unanime sulla politica sportiva messa in atto dalla giunta regionale per riportare il ruolo del Consiglio al centro dell'attività sportiva. Tutto ciò rappresenta senza dubbio un riconoscimento importante per il lavoro svolto sinora - ha dichiarato il presidente Ignozza - e un positivo biglietto da visita al cospetto del presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò che martedì prossimo sarà in Umbria. Il 14 aprile sarà infatti una giornata ricca di appuntamenti per il mondo sportivo regionale impegnato non solo nella Cerimonia di Consegna delle Medaglie al Valore Atletico, ma anche nella presentazione delle attività nazionali ed internazionali programmate in Umbria a seguito della firma della convenzione con la Regione per sostenere e promuovere i Campionati Italiani Assoluti, Europei e Mondiali. Non solo. Con l'occasione verrà anche firmato il protocollo d'intesa - tra la Regione Umbria, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Coni Umbria, il Cip Umbria e l'Università degli Studi di Perugia - per la realizzazione di iniziative volte a promuovere l'attività motoria e la salute nella popolazione giovanile nella scuola primaria. Quest'atto rappre-



senta un passo importante per l'implementazione e lo sviluppo del progetto 'Sport di Classe', estendendo l'inserimento dell'attività motoria e dell'educazione a corretti stili di vita anche alle prime e seconde classi. Non bisogna dimenticare infine - tiene a precisare Ignozza - che un altro caposaldo della politica del Coni regionale, approvato tra l'altro anche dal Consiglio, è la promozione di tutte quelle iniziative che promuovono la pratica sportiva e l'attività ludico - motoria dove è carente l'associazionismo sportivo e nei contesti sociali sensibili come la terza età, il mondo carcerario (nel corrente mese partiranno le attività nelle case Circondariali di Capanne, Terni e Spoleto) e i giovani. Sempre il 14 aprile, al Presidente del Coni Nazionale sarà anche illustrato il progetto per la nascita della "Cittadella dello Sport" nell'area della Pallotta come preannunciato nel novembre scorso dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia Franco Moriconi". ◀



Scusa, Josefa

di Marco Travaglio

Due anni fa, giugno 2013, // *Fatto e Libero* svelano uno scandalo di lavori abusivi in una palestra e di evasioni dell'Ici e dell'Imu a Ravenna che coinvolge Josefa Idem, campionessa olimpionica di kayak, neodeputata del Pd e neoministra delle Pari Opportunità, Sport e Politiche giovanili del governo Letta. In pochi giorni, dopo un'imbarazzata difesa insaputista alla Scajola, la Idem si dimette. Poi sana le sue pendenze col fisco, versando 3 mila euro per le tasse non pagate (col trucco di dichiarare "abitazione principale" la casa-palestra dove si allenava) e 654 euro per l'abuso edilizio (la palestra, spacciata per luogo di allenamento privato, era aperta al pubblico, priva di agibilità e gestita da un'associazione sportiva con dipendenti e iscritti). Sul piano penale, è ancora imputata per truffa aggravata sui contributi previdenziali erogati dal Comune dopo che la Idem si era fatta assumere dal consorte pochi giorni prima di diventare assessore allo Sport nel 2006. Esattamente ciò che ha fatto nel 2004 Matteo Renzi con la ditta di strillonaggio del padre, che da Co.co.co. l'ha promosso dirigente alla vigilia delle elezioni che l'hanno portato alla presidenza della Provincia di Firenze (ma, diversamente dalla Idem e da altri amministratori locali, non è stato mai perseguito dalla magistratura fiorentina).

Perché ricordiamo questa storia, che pare preistoria? Perché, quando la scoprimmo e la raccontammo, scrivemmo che la Idem doveva lasciare il governo. E lei, spinta dal premier Letta, a sua volta pressato dalle mozioni di sfiducia annunciate da 5Stelle e Lega, se ne andò. Un mese dopo si scoprì che il Viminale, diretto (si fa per dire) dal ministro dell'Interno Angelino Alfano, aveva fatto arrestare, rinchiudere in un Cie e infine deportare nel loro paese Alma e Alua Shalabayeva, moglie e figlioletta del dissidente kazako Muxtar Äblyazov. Nuova mozione di sfiducia individuale di 5Stelle, Sel e Lega per Angelino Jolie, scaricato anche da Renzi, sindaco di Firenze. "Se Alfano

sapeva – dichiarò il Rottamatore –, ha mentito e questo è un piccolo problema. Ma, se non sapeva, è anche peggio". Poi intervenne Napolitano con un monito pro-Alfano e tutto il Pd, renziani compresi, salvò l'indegno ministro. A novembre, altro scandalo nel governo Letta: la ministra della Giustizia, Annamaria Cancellieri, intercettata mentre solidarizza con gli amici arrestati Salvatore Ligresti & figlie, e si adopera per farne scarcerare una. Solito copione: mozione di sfiducia M5S-Sel, Renzi scatenato per le dimissioni, monito salva-ministro di Napolitano, tarallucci e vino.

Gennaio 2014: il *Fatto* svela lo scandalo dell'Asl di Benevento, che investe la ministra dell'Agricoltura Nunzia De Girolamo (Ncd): pressioni per incarichi a parenti. Lei prova a resistere, le opposizioni annunciano la mozione di sfiducia, Renzi fa trapelare che se ne deve andare, e lei alla fine lascia.

Febbraio 2014: Matteo il Castigamatti sloggia Letta da Palazzo Chigi e ha finalmente l'occasione di mostrare al governo la sua nobiltà. E qui casca l'asino. Si riprende Alfano, sempre al Viminale. E imbarca come sottosegretari quattro inquisiti del Pd: la Barracciu, appena convinta a "scandidarsi" alle Regionali in Sardegna; Bubbico, all'epoca imputato per abuso d'ufficio (e in seguito assolto); De Filippo e Del Basso de Caro, indagati anch'essi – come la Barracciu – per peculato negli scandali dell'uso privato di rimborsi regionali (De Caro è stato poi archiviato). Non contento, candida alle Europee Renato Soru, imputato per evasione fiscale e indagato per falso in bilancio e aggiotaggio; Nicola Caputo e Anna Petrone, consiglieri in Campania, indagati per peculato; e il sindaco di Ischia, Giosi Ferrandino, imputato per falso ideologico e abuso. Per fortuna Ferrandino non fu eletto per un soffio (fu il primo degli esclusi), altrimenti la settimana scorsa i carabinieri avrebbero dovuto andare ad ammanettarlo a Bruxelles o a Strasburgo. Soru invece viene eletto.

Renzi e i suoi cari ripetono ogni volta a pappagallo che "c'è la

presunzione d'innocenza fino alla Cassazione". C'è tempo. Così le quote marron si allungano: il sottosegretario Ncd all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione, indagato per abuso e turbativa d'asta al Cara di Mineo; e il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, indagato per il porto di Olbia, confermato al suo posto e archiviato. Poi però finisce nelle intercettazioni dall'inchiesta Grandi Opere, beccato a raccomandare il figlio con Incalza: scaricato e costretto a dimettersi. Per lui la presunzione d'innocenza non vale: non è indagato.

Ora la Corte di Strasburgo rivela (sai che novità) che nella scuola Diaz di Genova, al G8 2001, la polizia torturò. E chi era il capo della Polizia che torturò? Gianni De Gennaro, penalmente assolto ma funzionalmente responsabile di quei fatti ignobili, ora presidente di Finmeccanica. Forse dovrebbe andarsene, anche perché li ha subito ingaggiato come consulente per la sicurezza – pagato dai contribuenti – l'ex capo dello Sco Gilberto Caldarozzi, condannato in via definitiva a 3 anni e 8 mesi per falso, reato commesso proprio alla Diaz firmando il verbale che attestava il sequestro (mai avvenuto) di bottiglie molotov. Perché mai dovremmo stipendiare l'ennesimo pregiudicato? Ma il premier assicura a De Gennaro "piena fiducia" perché "è stato assolto" (Caldarozzi condannato, ma fa lo stesso).

Il Renzi del 2014 avrebbe detto: "Se sapeva, ha mentito e questo è un piccolo problema. Ma, se non sapeva, è anche peggio". Il Renzi di oggi dev'essere un omonimo.

In ogni caso, scusaci Josefa: sai com'è, ogni tanto ci capita di distrarci e di pensare di vivere in una democrazia normale.



DECRETO JOBS ACT

**Dal 2017 stop
alle co.co.co.
nelle pubbliche
amministrazioni**

Cirioli a pag. 29

JOBS ACT/ Arriva in parlamento, con qualche novità, il dlgs sulle tipologie contrattuali

Addio al precariato nella p.a.

Dal 2017 stop a co.co.co. a carattere personale e ripetitivo

Il futuro delle collaborazioni	
<i>Settore privato</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Abrogato il lavoro a progetto. Le norme restano in vigore solo per i rapporti in essere alla data di entrata in vigore alla riforma • Dal 2016 si applica la disciplina del lavoro dipendente alle co.co.co. personali, continuative, di contenuto ripetitivo organizzate dal committente
<i>Settore pubblico</i>	Dal 1° gennaio 2017 è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare co.co.co. personali, continuative, di contenuto ripetitivo

DI DANIELE CIRIOLI

Stop al precariato nel pubblico impiego. Dal 1° gennaio 2017, infatti, scatterà il divieto per le p.a. di stipulare co.co.co. con contenuto personale e ripetitivo. Lo stabilisce lo schema di dlgs con il «testo organico delle tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni», trasmesso ieri al Parlamento per il parere delle commissioni. Confermato l'addio al lavoro a progetto e l'applicazione della disciplina del lavoro subordinato alle co.co.co. personali e ripetitive del privato. Confermata, infine, anche la sanatoria di tutti i collaboratori ma senza più il termine finale del 31 dicembre 2015, ma uno iniziale: a partire dal 2016.

Addio al lavoro a progetto. Il provvedimento dà attuazione ai commi 7 e 11 dell'art. 1 della legge n. 183/2014 (Jobs Act). Una novità immediatamente operativa è relativa al lavoro a progetto. Sin dall'entrata in vigore del decreto di riforma, infatti, non sarà più possibile sottoscrivere nuovi contratti del genere, mentre

la relativa disciplina (dettata dal dlgs n. 276/2003, la riforma Biagi, agli artt. dal 61 al 69-bis) resterà efficace esclusivamente per regolamentare i contratti in atto alla stessa data di entrata in vigore della riforma (e fino alla loro naturale scadenza).

Collaboratori come dipendenti. La seconda novità riguarda le co.co.co. del settore privato. Dal 1° gennaio 2016, quelle che realizzano prestazioni esclusivamente personali, continuative, di contenuto ripetitivo e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e luogo di lavoro (si tratta, in sostanza, degli indici «critici» di autonomia delle collaborazioni, costruiti nel tempo dalla giurisprudenza), è previsto che si applichi «la disciplina del rapporto di lavoro subordinato». Restano fuori da tale vincolo, le collaborazioni disciplinate da accordi collettivi; o prestate nell'esercizio di professioni per le quali è necessario l'iscrizione ad albi; o relative a funzioni di amministrazione e controllo o in collegi e commissioni;

oppure relative a prestazioni di lavoro rese a favore di associazioni e società sportive riconosciute dal Coni.

Stop ai precari del pubblico impiego. La terza novità non era prevista nel testo della prima bozza di dlgs di riforma approvata dal consiglio dei ministri. Un ultimo periodo aggiunto al comma 3 dell'art. 47 stabilisce che dal 1° gennaio 2017 è fatto divieto alle p.a. di stipulare le collaborazioni coordinate e continuative a carattere esclusivamente personale e di contenuto ripetitivo.

Sanatoria senza termini. La sanatoria delle co.co.co. entrerà in vigore dal prossimo anno. Al fine di «promuovere la stabilizzazione dell'occupazione mediante il ricorso a



contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, nonché di garantire il corretto utilizzo dei contratti di lavoro autonomo», infatti, è previsto che ai datori di lavoro che procederanno all'assunzione «di soggetti già parti di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, e di persone titolari di partita Iva», potranno fruire dell'estinzione degli illeciti amministrativi, contributivi e fiscali connessi all'erronea qualificazione del pregresso rapporto di collaborazione. Unica condizione per il datore di lavoro: assicurare la continuità dell'assunzione per un anno (12 mesi), salvo recesso per giusta causa o giustificato motivo soggettivo.

Alla Camera tutte le cariche di Giani. «Non è umano...»

La doppia corsa: per il vertice del Credito sportivo e il Consiglio regionale. «Decido in un mese»

«Se ne è dimenticata una, sono anche consigliere regionale della Toscana». Eugenio Giani parla davanti alla commissione finanze della Camera dei deputati in vista della sua nomina a direttore del Credito sportivo, la «Fort Knox» dei finanziamenti per impianti e società sportive italiane. Il deputato Sebastiano Barbanti (ex M5S, ora Alternativa libera) sciorina l'elenco di incarichi di Giani — dalla presidenza della Dantesca a Casa Buonarroti, fino a quella del Comitato per i festeggiamenti dei 150 anni di Firenze Capitale e al ruolo di consigliere del Coni — e gli domanda: «Ma pensa di mantenere gli altri incarichi? Crede che sia compatibile a livello di tempo? È un essere umano, come tutti noi?». «Molta panna, questo tipo di incarichi: e sono tutti in esaurimento» risponde Giani. Ma è lui a ricordare che è anche Consigliere regionale, carica incompatibile: «Entro un mese, in caso di nomina, devo scegliere: l'incarico è incompatibile. Sarò chiamato alla scelta. Molto di quello che lei dice andrà a scomparire. Se ci sarà una designazione da parte dello stesso governo, quello del Credito sportivo è un incarico che ha una rilevanza tale che molto di questo impegno che ho manifestato fino ad oggi, lo lascerai». Però Giani è in corsa, di nuovo, per il Consiglio regio-

nale. E che corsa. Il suo volantino è un programma. Meglio: la foto del volantino è tutta un programma. C'è lui con la «campanella» in mano. Tradotto: Giani non corre solo per tornare in Consiglio regionale, ma con la chiara intenzione di diventarne presidente. E allora, cosa succede? La spiegazione sta nella frase con cui Giani esordisce nell'audizione. «Non mi sento investito da una nomina ma siamo in una fase di un iter». Tradotto: dare soldi, vedere cammello. Troppo volte, dopo che il premier Matteo Renzi gli impose di non correre alle primarie da sindaco per il Pd contro Dario Nardella, l'ipotesi dell'incarico alternativo annunciata come «compensazione» (quello al Credito sportivo, che ora si occuperà anche di finanziamenti alla cultura) è stata rinviata.

La Commissione finanze del Senato ha già dato un parere positivo (con il voto determinante di alcuni senatori di Forza Italia, altri del Pd si sono astenuti), martedì prossimo arriverà quella della Camera, quasi scontato il sì, anche se Giovanni Paglia (Sel) ha sottolineato l'assenza «di competenza finanziaria» di Giani per un incarico del genere. Insomma, fino a che non c'è certezza, meglio aspettare... la campanella.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cio festeggia i 100 anni a Losanna

Il Comitato Olimpico internazionale ha festeggiato a Losanna il centenario del proprio insediamento nella città svizzera, scelta in piena guerra mondiale dal barone francese Pierre de Coubertin come sede del movimento da lui fondato nel 1894, e prevede di restarvi per almeno un altro secolo, avendo avuto dalla città il rinnovo dell'affitto dell'area per altri 100 anni. «Fu una giusta decisione allora e lo è anche oggi», ha detto il presidente del Cio, Bach (foto).



Con la telecamera dei miracoli il match si guarda in soggettiva

Si chiama
First V1sion:
i giocatori
la indossano
e trasmettono
la partita
in diretta
Anche Iniesta
tra gli
investitori

SERGIO PENNACCHINI

«**L** mio sogno è portare i fan sul campo da gioco, fargli vivere l'azione come la vedono i loro idoli». Jose Ildefonso espone così l'idea alla base di First V1sion, la prima telecamera indossabile pensata per rivoluzionare il racconto di un evento sportivo in tv.

Non una "action camera" come la nota GoPro, che è stata spesso utilizzata in documentari e film, ma una telecamera aggiuntiva, come la camera-car della Formula Uno, per la diretta di una partita di calcio, basket o tennis, ad esempio. Trasmette immagini in Full HD, si può facilmente indossare sotto la maglia ufficiale e ha una batteria che assicura 90 minuti di autonomia.

Poco più di trent'anni, Jose Ildefonso ha lavorato per alcuni anni per la Liga di calcio spagnola. «Proposi a loro l'idea, ma non se ne fece nulla. Poi, quando venni licenziato, cominciai a lavorarci da solo e così nacque il progetto First V1sion», racconta.

Un progetto che ha raccolto l'interesse di tanti investitori. Tra questi, anche Andres Iniesta, star del Barcellona che, pur non concedendo interviste sull'argomento, è uno dei maggiori sponsor dell'iniziativa. «Ci ha aiutato molto nello sviluppo ed è il nostro ambasciatore presso la FIFA, le cui norme regolano le dirette tv nei vari campionati»,

conclude Ildefonso.

«Potrebbe davvero essere una rivoluzione», spiega al telefono Angelo Carosi, responsabile dei registi di Sky Sport. «Pensate di poter rivivere il rigore di Totti contro l'Australia ai Mondiali del 2006, guardando l'azione dagli occhi del giocatore della Roma e del portiere. Con sensori in grado di dirvi battito cardiaco e altri parametri.

Una prospettiva diversa, che potrebbe trasformare quel momento in leggenda». Non si tratta però solo di vedere, ma anche di sentire. «L'audio, a mio parere, è il 60 per cento dello spettacolo e poter ascoltare quello che succede in mezzo al campo sarebbe

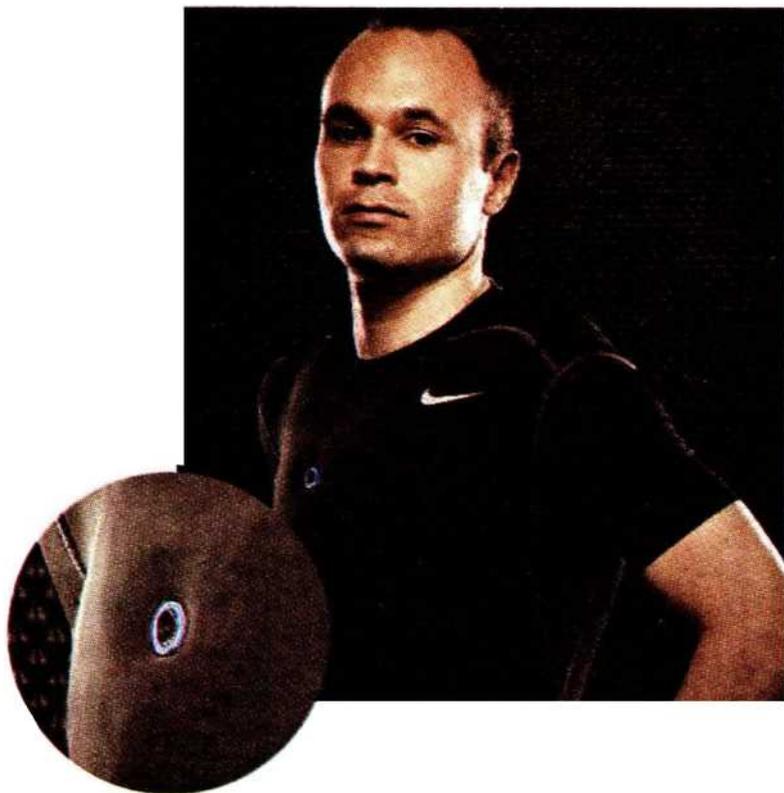
davvero fantastico», continua. First V1sion ha già siglato un accordo con la Eurolega di Basket ed è stata utilizzata per un match di pallacanestro tra Barcellona e Real Madrid. «Anche noi abbiamo fatto esperimenti simili con il rugby, ma è chiaro che la visuale in soggettiva può andare bene per un replay, per raccontare un momento speciale. Non per tutta la partita», continua Carosi.

Ci sono però altre novità all'orizzonte, come la possibilità di utilizzare droni per le riprese oppure l'arrivo dell'Ultra HD, con immagini quattro volte più definite rispetto al Full HD. «Per i droni non esistono ancora gli standard di sicurezza minimi per proteggere pubblico e giocatori e noi già utilizziamo una telecamera simile, la spidercam, che vola sul campo da gioco ancorata a dei cavi», spiega il regista. «Il 4K, invece, non significa solo immagini più definite, ma anche la possibilità, ad esempio, di avere zoom migliori. Potremo ingrandire l'immagine senza perdere dettaglio, una cosa che oggi in certe situazioni invece è inevitabile».

Insomma, quel che è certo è che presto saremo sempre più al centro dell'azione. «Sì, ma prima bisogna che queste novità vengano regolamentate, come è stato con la nostra telecamera negli spogliatoi prima delle partite di Serie A. Ci vorrà tempo, ma ci arriveremo», conclude Carosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL CAMPIONE

Il centrocampista del Barcellona e della nazionale spagnola Andrés Iniesta Luján ha investito, ed è uno dei maggiori sponsor, del progetto First Vision, la telecamera applicabile alla maglia dei calciatori che permette di trasmettere la partita in diretta soggettiva dal vivo delle azioni



DJI INSPIRE 1

Drone professionale molto adatto a riprese di eventi sportivi, con telecamera integrata per girare video in Ultra HD. Costa 3199 euro

PESI

Europei: Pagliaro e Scarantino oggi per il podio



Genny Pagliaro, 26 anni EPA

● Genny Pagliaro nei 48 kg e Mirco Scarantino nei 56 kg sono le carte da podio per l'Italia che da oggi è in pedana a Tbilisi (Georgia) per gli Europei. Entrambi hanno vinto gli ultimi Tricolori, Scarantino ha anche siglato il record italiano nel totale e ora cerca di migliorare l'argento della scorsa edizione, a Tel Aviv. Dovrà battere il moldavo Sirghi, campione europeo 2013, e l'armeno Margaryan. Nella scorsa stagione, Genny Pagliaro aveva invece confermato il titolo vinto nel 2013 a Tirana e cercherà un clamoroso tris. Se la vedrà con la turca Sibel Ozkan, 27 anni, argento ai Giochi di Pechino.

Otto gli azzurri che fanno parte della spedizione.

Gli azzurri in gara. Domani: Giorgia Russo (53 kg), Michael Di Giusto (62 kg). Lunedì: Jennifer Lombardo (58 kg). Mercoledì: Giorgia Bordignon (63 kg). Giovedì: Grazia Alemanno (69 kg), Antonino Pizzolato (85 kg).

IN TV 48 kg donne, ore 15, diretta Eurosport 2; 56 kg uomini, ore 18, differita alle 19.30 su Eurosport.

